7 PASSI PER...

Novena in preparazione al Natale

PASTORALE GIOVANILE
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO

III GIORNO NOVENA DI NATALE (18 dicembre)

Antifona: O Signore, guida della casa d'Israele,
tu che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto e sul monte Sion gli hai dato la Legge,
vieni a liberarci con braccio potente.

L'espressione "Signore" ci fa pensare ad una distanza da mantenere, a una sorta di timore reverenziale. Anche nel linguaggio comune lo si usa per far capire che debba esserci una distanza perché, probabilmente, non c'è abbastanza confidenza verso quella persona. In realtà, questa espressione rivolta a Dio ha un'accezione completamente diversa, ha una connotazione più affettiva in quanto letteralmente significa "mio Signore": implica un'esperienza di relazione di amore e obbedienza che lega Dio e l'uomo che lo chiama in questo modo.

Es 3,1-9

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono.

Mt 14,22-33

Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Commento: Gesù è il Signore (Adonai)

“Signore” indica la potenza di Dio: questo nome ci fa pensare a vittorie militari, a sovrani, dominatori… E invece, Dio sta per offrirsi a noi nella fragilità e nella dolcezza di un bambino totalmente affidato alle nostre mani. Nell’agire di Dio c’è una sproporzione tra la semplicità dei mezzi usati e la grandiosità degli effetti ottenuti.

È lo stesso Dio potente che è apparso a Mosè nel roveto ardente: Mosè si sentì attratto (incuriosito) verso un roveto che bruciava di fuoco vivo, ma non si consumava. Questo è Dio, il Signore! Un fuoco che brucia ma non consuma: l’Amore brucia ma non consuma…
«Il Signore disse: “Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido […]: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele”» (Es 3,7-10). Mosè fu reso guida del suo popolo per uscire dall’Egitto. A lui fu data la Legge che il popolo doveva rispettare

In tutto ciò Dio, Signore potente che libera dalla schiavitù, ci aiuta, viene in nostro soccorso, proprio come fa con Pietro che, mentre sta affondando, lo invoca dicendo: “Signore, salvami!”. Dio si nasconde nell’immagine umile e tenera del Natale: egli è sempre colui che guarda la nostra miseria e scende a liberarci, a salvarci.
Il Signore ci libera mediante la sua Legge (donata a Mosè sul monte Sinai come ricorda l’antifona), attraverso i suoi comandamenti: essi sono la strada che siamo chiamati a raddrizzare. Spesso i comandamenti e l’insegnamento della Chiesa sono visti dalla società come un’offesa alla nostra libertà. In questa novena di preparazione al Natale, dobbiamo chiedere la grazia della conversione del cuore e della mente, dobbiamo cambiare i nostri schemi e conformarli al piano di Dio.

L’antifona di oggi, inoltre, invoca la venuta del Signore per redimerci “con braccio potente”. Questa espressione indica proprio il fatto che Dio, invocato come nostro Signore, tende il suo braccio per soccorrerci. Il “braccio” di Dio è all’opera nella storia: agisce in modo fecondo, genera la vita. Dio, come esclama Maria nel Magnificat, “ha spiegato la potenza del suo braccio” (Lc 1,51) mediante l’incarnazione del Figlio.

Il Signore Dio ci salva stendendo il suo braccio su di noi. Tutto questo ci dona consolazione e speranza!

Ascolta e Rifletti

https://www.youtube.com/watch?v=TIEuxIFvuLo

Preghiera (dal Samo 31)

Salvami, Signore, per la tua misericordia.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Salvami, Signore, per la tua misericordia.
Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all’intorno!»,
quando insieme contro di me congiurano,
tramano per togliermi la vita.
Salvami, Signore, per la tua misericordia.
Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.
Salvami, Signore, per la tua misericordia.